

GIORNATA INTERNAZIONALE CONTRO I FEMMINICIDI

Nelle scuole una campagna contro la violenza sulle donne

Il premier Letta: «È una battaglia che possiamo e dobbiamo vincere»

FLAVIA AMABILE
ROMA

È il rosso il colore della giornata del no alla violenza sulle donne. Di rosso si è tinto il Campidoglio, e rosso era il nastrino indossato da senatrici e senatori del Pd in aula.

Il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, invece, ha voluto celebrare la giornata conferendo l'Onorificenza di Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana a Lucia Annibaldi, l'avvocata di Pesaro sfregiata con l'acido per ordine del suo ex fidanzato. Napolitano ha anche assegnato la sua Targa di rappresentanza alla campagna «NoiNo.org» organizzata da una rete di uomini per sensibilizzare gli uomini.

Enrico Letta, presidente del Consiglio, ha ricordato l'impegno del governo: «Il Governo in questi sette mesi ha voluto fin dall'inizio af-

frontare con urgenza il problema del femminicidio - Se si alza la voce, c'è una probabilità di farcela, e oggi è possibile farlo, e noi vogliamo che si alzi la voce nel nostro Paese intorno a questo tema». Nella norma sul femminicidio, ha precisato Letta: «C'è un'importante norma sul permesso di soggiorno, tema che vale sui due fronti, sia dal punto di vista della persona maltrattata, che del maltrattante. Questo è uno dei punti di maggiore civiltà della norma».

Anche il vicepremier e ministro dell'Interno, Angelino Alfano ha sottolineato l'impegno del governo che ha portato all'approvazione della legge contro le violenze di genere. «Oggi le donne italiane - afferma il ministro - sono più tutelate perché abbiamo lavorato per avere maggiori strumenti mirati a punire il reato e a prevenire il fenomeno. Questa tipologia di reato ha, infatti, un altissimo costo

umano e sociale, nonché economico, come la ricerca, presentata nei giorni scorsi da Intervita Onlus, ha ampiamente dimostrato».

Il viceministro Cecilia Guerra ha ricordato che presto la lotta contro la violenza sulle donne arriverà nelle scuole in modo ancora più organico di quanto non accada ora. «Occorre intervenire - ha spiegato - laddove si forma la mentalità dei nostri ragazzi per scardinare gli stereotipi».

La presidente della Camera, Laura Boldrini, ha incontrato a Montecitorio, Denise, la figlia di Lea Garofalo, la donna che si è ribellata alla 'ndrangheta e che è stata uccisa per questo dal marito. «Mi è sembrato giusto incontrare proprio oggi una persona come Denise che è vittima due volte: della mafia e della violenza alle donne. Mi è sembrato un modo emblematico per dire basta a tutto questo».

Per Cecile Kyenge, ministra per l'Integrazione, la violenza va combattuta attraverso la prevenzione: «Non bisogna aver paura di denunciare».

La ministra degli Esteri Emma Bonino ha definito «eccellenza italiana», «il coraggio delle idee, di esporre un tema che è stato un tabù per molto tempo».

Nicola Zingaretti, presidente della Regione Lazio, ha parlato di cifre, ovvero del milione di euro investito in prevenzione, sensibilizzazione e potenziamento dei servizi. Il Movimento Cinque Stelle, invece, ha preso le distanze da tutte le iniziative politiche programmate. «Sarebbe stato più efficace celebrare questa giornata con l'approvazione di una legge nazionale che individuava fondi e strumenti per combattere questo fenomeno», ha dichiarato Luigi Di Maio, vicepresidente della Camera.

Alfano: bisogna prevenire questo reato che ha un altissimo costo umano e sociale

